

«**P**er me il mondo è un fatto umano che siamo tutti in grado di osservare, se ci proviamo. Se vogliamo cogliere ciò che ci circonda, la sua bellezza, dobbiamo sforzarci di essere accoglienti, facendo in modo che le nostre opinioni si facciano più rotonde, circolari. Insomma, meno rigide, meno stizzite». Il danzatore e coreografo Gennaro Lauro racconta il suo *Mondo* che da Parigi atterra a Roma, negli spazi avvolgenti e siderali di Castel Sant'Angelo: domani in Sala Paolina (doppio spettacolo, ore 19 e ore 21.30).

L'IDEA

Lo spettacolo si inserisce all'interno del festival *L'Angelo e la Luna* curato da Anna Selvi e promosso dall'Istituto Pantheon e Castel Sant'Angelo. «Vogliamo riprendere il dialogo con i linguaggi della contemporaneità, offrendo nuove modalità per conoscere e vivere uno dei monumenti più significativi del patrimonio culturale italiano» dichiara Luca Mercuri, direttore dei Musei Nazionali della Città di Roma.

Ma come si esprime il piccolo grande *Mondo* di Gennaro Lauro? «Con questo lavoro ho cercato di portare all'estremo la perfezione, la coerenza definitiva che pre-

IN PROGRAMMA, UNA DOPPIA ESIBIZIONE PER L'ARTISTA, CHE COINVOLGERÀ IN MODO DIFFUSO LE SALE DEL MONUMENTO

Il performer e coreografo arriva domani a Castel Sant'Angelo con il suo spettacolo "Mondo" ospite del Festival "L'Angelo e la luna": «Con questo lavoro ho portato all'estremo la perfezione»

In volo su Roma la danza acrobatica di Gennaro Lauro



tendiamo da noi stessi» spiega il danzatore e coreografo, artista associato della Compagnia Sosta Palmizi. «Le ho poi collocate in uno "zapping" performativo così definitivo che nulla sembra più vivo, nulla sembra respirare. Fino a cercare un cortocircuito, una scintilla che possa produrre un'incrinatura nella narrazione di sé. Accogliere quindi l'incompiuto, ciò che è manchevole, ma che esiste, insiste, si muove e, cambiando, resiste, come il respiro» continua Lauro, che è nato in Inghilterra e cre-

Qui sopra, il danzatore Gennaro Lauro nel suo spettacolo "Mondo" che da Parigi porta a Roma

LA RASSEGNA CONTINUERÀ CON "I POETI DEL BALLO" SIMONE REPELE E SASHA RIVA E IL MONOLOGO DI FILIPPO NIGRO SU UN TESTO DI DUNCAN MACMILLIAN



Qui sopra e sotto, le sale di Castel Sant'Angelo trasformate in speciali palcoscenici per ospitare gli appuntamenti del Festival "L'Angelo e la Luna"



sciuto in Italia, una carriera divisa tra il nostro Paese e la Francia. «Ho anche vissuto sei anni a Roma, meglio sarebbe dire sono sopravvissuto a Roma. E' una città imponente, nel bene e nel male. Quegli anni sono stati travagliati eppure magici. Ed ora sono felice di portare il mio lavoro a Castel

Sant'Angelo: qui ogni pietra è un fatto. E poi vedere dall'alto quella Roma che si dispiega bellissima, quasi irriconoscibile a chi poi ci vive dentro, è qualcosa di indescrivibile».

GLI APPUNTAMENTI

Il festival *L'Angelo e la Luna* prosegue con il linguaggio coreografico: *Sotrée Riva & Repele* (2 settembre, ore 19 e ore 22). Definiti dalla stampa internazionale "poeti della danza", Simone Repele e Sasha Riva portano a Castel Sant'Angelo un montaggio delle loro creazioni più celebri.

Si passa poi alla drammaturgia contemporanea con *Every brilliant thing*, un monologo di Duncan Macmillian messo in scena da Fabrizio Arcuri, che Filippo Nigro adatta alla propria sensibilità, creando un rapporto di prossimità con il pubblico, chiamato a vivere con empatia il romanzo sentimentale di uno sconosciuto così familiare (9 settembre, ore 21).

E' poi la volta del duo Panzetti/Ticconi con una curiosa performance sulle tecniche di sbandieramento (AeRea, 16 settembre). Il teatro di Antonio Rezza e Flavia Mastrella (ai quali Antonio Latella conferì il Leone d'Oro alla carriera, quando era direttore della Biennale Teatro, nel 2018) si dispiega con due creazioni entrate nel repertorio della geniale coppia artistica: *Io*, rappresentazione di una incursione grottesca nella quotidianità e nella psiche umana (23 settembre, ore 21) e *Pitecus*, carrellata di sublimi cattiverie agite da personaggi che smerciano sentimenti e nevrosi (24 settembre).

In chiusura, *Francesco, l'Angelo degli Ultimi*, un recital per parola e arpa di Massimo Verdastro e Dario Guidi: «Le voci di chi lo ha incontrato si intrecciano per rievocare la figura di un uomo che ha saputo unire spiritualità e arte, semplicità e profondità, trasformando la propria esperienza di vita in una forma di amore universale» (4 ottobre).

► Castel Sant'Angelo, Lungotevere Castello 50, domani doppio spettacolo ore 19 e ore 21.30

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA